

Privacy: con le nuove norme Ue si apre la caccia ai 'talenti'



18:14 20 OTT 2015

(AGI) - Roma, 20 ott. - Secondo l'ultimo report di Assinform, il mercato digitale italiano e' cresciuto dell'1,5% nei primi sei mesi del 2015, contro il -3,1% dello stesso periodo del 2014, segnando finalmente un'inversione di tendenza e una crescita superiore rispetto alle stime precedenti: +1,1%. Se i segnali sono dunque positivi, e' anche vero che il settore ICT conta oltre 75mila aziende con 456mila addetti, ma il ritardo sul digitale ostruisce un potenziale ancor maggiore, come spiega il presidente di Confindustria Digitale, Elio Catania: "La trasformazione digitale che sta rivoluzionando l'economia mondiale sconta nel nostro Paese un grave ritardo di execution. Un gap che vale 25 miliardi in termini di mancato giro d'affari e 200mila occupati. E' di tutta evidenza che per abilitare la trasformazione digitale abbiamo bisogno di professionisti skillati sulle nuove tecnologie e sull'impatto che queste hanno nei processi organizzativi e produttivi delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni."

E il mercato digitale puo' fare da traino non solo all'economia italiana in generale, ma anche a specifici settori collegati, come quello delle professioni in materia di privacy, come spiega lo stesso Elio Catania, che parlera' dell'argomento al Quinto Privacy Day Forum organizzato da Federprivacy: "In questo senso non e' possibile pensare ad un futuro in cui le aziende e le PA non siano dotate anche di specialisti della protezione dei dati. Si tratta di un'opportunita' per garantire efficienza e sviluppo di nuovi servizi per il mercato che vale migliaia di nuovi posti di lavoro. Un'occasione di sviluppo che come sistema Paese non possiamo perdere".

In questa prospettiva, Federprivacy ha condotto una ricerca su un campione di 1.000 aziende per conoscere la percezione del mercato sui profili delle figure professionali che saranno richieste con l'introduzione del nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, che sara' vigente in tutti gli Stati membri della UE, di cui il presidente di Federprivacy, Nicola Bernardi, da' un'anteprima: "I risultati indicano che il 19,7% delle aziende avverte la necessita' di avere nel proprio organico un responsabile privacy, e il 28,8% ritiene che la figura piu' richiesta nel settore sara' il privacy officer.

Questo denota una crescente consapevolezza da parte del tessuto imprenditoriale italiano rispetto alle tematiche relative alla protezione dei dati".

Il rapporto della Ricerca, sara' illustrato ed analizzato durante il Privacy Day Forum il 21 ottobre da Stefano Bonetto, presidente della Commissione Servizi di UNI, l'ente di normazione nazionale, che visto l'interesse del mercato, ha recentemente iniziato i lavori per pubblicare una norma tecnica sui profili professionali del settore della protezione dei dati. Proprio al convegno annuale di Federprivacy si svolgera' la prima riunione ufficiale del Gruppo di Lavoro per le professioni in seno alla stessa associazione.

tags:



agi.it

ARCHIVIO

Tutte le notizie dal 2004 a oggi:
trova quelle di tuo interesse

Ricerca

